

NOTIZIE proVita&Famiglia

NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Organo informativo ufficiale dell'associazione Pro Vita & Famiglia Onlus
- Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale -



20 ANNI DI LEGGE 40 UN'ANALISI ACCURATA DEI DATI MINISTERIALI SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE

ANNO XII
LUGLIO - AGOSTO 2024
RIVISTA MENSILE N. 131

p. 6

**Angelo
Francesco Filardo**

Legge 40/2004:
se la conosci la eviti

p. 23

**Fabio
Piemonte**

I primi 1.000 giorni d'oro di ogni bambino
Intervista a Carlo Bellieni

p. 33

**Francesca
Romana Poleggi**

La "parte buona"
della legge 194

SEMPLICEMENTE UMANO



DIFENDI I BAMBINI DONANDO IL TUO 5X1000 a Pro Vita & Famiglia

TRASFORMA LA CULTURA DELLA VITA E DELLA FAMIGLIA IN AZIONE! DONA E FAI DONARE IL 5 PER MILLE A PROVITA & FAMIGLIA ONLUS. NON COSTA NULLA: BASTA INDICARE NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI, NEL RIQUADRO DEL 5 PER MILLE, IL CODICE FISCALE: **94040860226 E APPORRE LA PROPRIA FIRMA. SCOPRI DI PIÙ SU: [HTTPS://WWW.PROVITAEFAMIGLIA.IT/5-PER-MILLE](https://www.provitaefamiglia.it/5-per-mille)**



SOSTIENI. PROVITAEFAMIGLIA.IT

Campagna di sensibilizzazione promossa da Pro Vita & Famiglia Onlus per la tutela dei diritti inviolabili del concepito (art. 2 Cost.). Questa affiliazione costituisce un prodotto di stampa (art. 20 c. 2 Cost.; art. 11, 47/1948), espressione del diritto alla manifestazione del pensiero, finalizzata a suscitare un dibattito pluralista e la riflessione critica. Non è idonea a ledere diritti e libertà costituzionalmente previsti dalla legge. Pubblicato in Roma, anno 2024. Editore: Pro Vita & Famiglia Onlus (iscritta al ROC al n. 24182, il 21/01/2014), Viale Manzoni 28C, Roma.

Editoriale



In Italia centinaia di migliaia di bambini piccolissimi ogni anno vengono eliminati come niente fosse. Perché effettivamente sono considerati niente. Viene pervicacemente negata l'umanità al concepito e perciò dal 1978 è diventato legale abortirlo in nome di una falsa liberazione delle donne. Ma se i piccoli nel grembo materno possono essere uccisi, è ovvio che si possa far loro di tutto. In particolare, possono essere assemblati, selezionati, smembrati, congelati e scongelati con le diverse tecniche in uso per la fecondazione artificiale. La legge 40 del 2004 ha "regolamentato" la questione, invece di vietarla radicalmente, e quindi ecco i numeri dell'ecatombe che continua nell'indifferenza generale.

«Ma si dà la vita a un bambino e un figlio a chi soffre per la sterilità!» è l'obiezione più comune di chi non ragiona sul fatto che per far nascere quel figlio mediamente si uccidono una decina di suoi

fratellini. Leggete i numeri pubblicati dall'ultima relazione ministeriale annuale sulla legge 40. Quegli «embrioni sacrificati» sono bambini piccolissimi. Non ci stancheremo mai di ripetere questa realtà oggettiva e inoppugnabile. Le coppie sterili, a cui esprimo la mia più profonda solidarietà, non hanno "diritto" a un figlio, perché il figlio non è un oggetto su cui si possono vantare diritti. Il desiderio di paternità e maternità si realizza in molti altri modi e per i più coraggiosi c'è l'adozione.

Del resto, se è vero, com'è vero, che sono fondamentali i 1.000 giorni di vita dei piccoli per uno sviluppo sereno, come spiega l'illustre neonatologo Carlo Bellieni a p. 23, questi 1.000 giorni cominciano dal momento del concepimento che natura vuole che avvenga «dentro l'urna molle e segreta» del grembo materno e non in una fredda capsula di Petri, piena di un brodo di coltura in cui neanche si sa che c'è. ■

Toni Brandi

Sommario



**ma... LA VIOLENZA
ha sempre lo stesso
SESSO?**

Contatto contro la violenza sugli uomini
✉ sos@1523.it

sos@1523.it: un centro
antiviolenza per tutti
Matteo Delre, p. 41

NOTIZIE
proVita&Famiglia
NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

*Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, Notizie Pro Vita & Famiglia
(11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?*

Invia il tuo contributo:

€35 ordinario €50 sostenitore €100 benefattore

€250 patrocinatore €500 difensore della vita.

Studenti e disoccupati possono richiedere l'invio della Rivista a fronte
di una donazione simbolica. Per informazioni: info@provitaefamiglia.it

PRO VITA E FAMIGLIA ONLUS:

c/c postale n. 1018409464

oppure bonifico bancario presso

Banca Intesa San Paolo

IBAN: IT65H0306905245100000000348

BIC SIWFT: BCITITMM

indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP

I primi 1.000 giorni d'oro di ogni bambino



Fabio Piemonte

Ne I primi 1000 giorni d'oro il professor Carlo Bellieni - docente di pediatria e neonatologia all'Università di Siena e studioso di chiara fama con oltre 300 pubblicazioni scientifiche al suo attivo - offre una chiave di lettura della gravidanza e dei primi due anni di vita del neonato, così decisivi per i suoi passi futuri. ProVita e Famiglia lo ha intervistato per condividere con i genitori che hanno tanto a cuore i figli le sue preziose indicazioni di puericoltura.

«La mamma è per il bambino come il mare per un'isola», scrive all'inizio del suo volume. Professor Bellieni, quanto è importante la relazione simbiotica madre-figlio sin dal momento del concepimento?

«Mamma e bambino sono una **diade**, una coppia organicamente strutturata, importante per la salute reciproca e inseparabile almeno per i primi due anni di vita. Freud stesso alludeva all'esperienza del sonno come ritorno inconscio alla sicurezza del grembo materno. «Il sonno è una riattivazione dell'esistenza intrauterina, che soddisfa le condizioni di riposo, calore ed esclusione dello stimolo; infatti, **nel sonno** molte persone riprendono la **postura fetale**». La simbiosi del figlio con la madre è decisiva nella prima fase di crescita del neonato, come ha giustamente osservato Bowlby. Succhiando il neonato assume il latte e al tempo stesso ne attiva la fuoriuscita agendo sugli ormoni della mamma che, a loro volta, attivano il senso di protezione della mamma. La madre deve essere **per il figlio un "porto sicuro"**. L'**attaccamento madre-neonato influisce** addirittura **sull'attaccamento che lo stesso figlio avrà a sua volta un giorno con fidanzata, moglie e figli**. La mamma deve però anche gradualmente "lasciar andare" il figlio, dando-

gli così modo di affezionarsi a un gioco, per esempio una palla che la sostituisce per alcuni istanti mentre ella si allontana da lui».

Cosa accade di sorprendente nella madre e nel figlio in grembo durante la gravidanza?

«La vita nella sua alba è fragile, sì, e nel tempo esplosiva, se si pensa che nell'embrione tutto si sviluppa a partire da **cellule staminali, ossia cellule-tronco, da cui si dipanano cellule-figlie** quali rami, foglie, fiori e frutti, per rimanere in tale similitudine. Per quanto riguarda la madre, si è osservato che - oltre agli aumenti di volume plasmatico, gittata cardiaca, metabolismo e consumo di ossigeno - il **cervello della donna incinta cambia in modo sorprendente**, ossia si riduce la materia grigia nelle aree coinvolte nell'elaborazione e nella risposta ai segnali sociali per rispondere in modo più efficiente nelle aree legate ai bisogni del proprio figlio. **Dal feto le arrivano invece cellule che la rigenerano** letteralmente e che la madre tradurrà in ormoni, cellule nervose e benessere, e alcune di queste cellule, per effetto del **chimerismo**, fungono addirittura da particolare protezione contro i tumori. Insomma il



Carlo Bellieni

cervello materno si ristrutturava plasticamente, anche grazie all'apporto benefico del figlio in grembo. E in effetti c'è di che stupirsi anche per il fatto che l'embrione, pur essendo di fatto un "corpo estraneo" nel corpo della madre, non viene attaccato alla stregua di virus e batteri, ma al contrario viene protetto dal corpo della stessa».

I sensi del bambino cominciano a strutturarsi nel grembo materno. Può spiegarci meglio come ciò accade?

«Non pensate solo al bambino, pensate anche al gattino o al cagnolino che nascono in una radura o in un bosco. Se non avessero già imparato prima di nascere a riconoscere l'odore del latte della mamma, non saprebbero cosa cercare appena nati. L'utero e tutto il corpo della mamma filtrano i rumori, i sapori, gli odori e offrono al feto quello che serve per svilupparsi, per iniziare a conoscere, per affezionarsi. Per quanto non conosce cosa fa rumore, non sa

”

«La madre deve essere per il figlio un "porto sicuro". L'attaccamento madre-neonato influisce addirittura sull'attaccamento che lo stesso figlio avrà a sua volta un giorno con fidanzata, moglie e figli».

che c'è una mamma che parla, tutto riceve, percepisce e immagazzina. Per quanto riguarda la **memoria gustativa** accade lo stesso: i nostri gusti alimentari cominciano a formarsi nel pancione. Chiesi a un gruppo di signore di mangiare molte carote durante tutta la gravidanza. E in effetti i loro figli preferivano nettamente essere svezzati con pappe a base di carote. Allo stesso modo accade per la **memoria uditiva**: il calore, il **movimento ritmico dell'auto**, ma anche le pareti del seggiolino, i rumori lontani aiutano generalmente un neonato ad **addormentarsi più facilmente** perché gli ricordano i suoi movimenti in grembo. E in effetti ho avuto modo di riscontrare che i figli di madri che hanno trascorso molto tempo a letto a causa di una gravidanza a rischio soffrivano di mal d'auto più degli altri».

Quanto è importante lo sguardo sul bambino nello sviluppo della sua dimensione relazionale?

«È fondamentale, basti pensare che un bambino da



La copertina del libro *I 1000 giorni d'oro*.